



L'Ultima Crociata

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Abbon.: Annuo Euro 21,00 - Sostenitore Euro 26,00

Benemerito Euro 52,00

Abbon. Estero: Annuo Euro 26,00 - Benemerito Euro 52,00

Periodico mensile della solidarietà nazionale

fondato nel 1950 da

FRANCESCO PARRINI

Dir. - Redaz. 47900 RIMINI - Piazza Ferrari, 22 - Scala A

Tel. e Fax 054150584 - 3358790636 - e-mail: r.s.archivio@tin.it

C.C. Postale 31726201 - C.P. 609 - 20121 Milano

Intestato ASS. NAZ. FAMIGLIE CADUTI DISPERSI RSI

Cari Abbonati, Camerati, Amici e Simpatizzanti,
siamo giunti al 2007, e nel mese di dicembre ricorreva il ventiduesimo anno del mio impegno a servizio de *L'Ultima Crociata*.

Sento che è tempo di bilanci e che è giunto il momento di salutarvi, sono Segretario Nazionale dell'Associazione dalla primavera del 1984 ... Scomparsa la carissima e indimenticabile Ida De Vecchi, Segretario Nazionale, era in carica il compianto Cesare Gobbi e si decise di affidare l'incarico di occuparsi del giornale al collaboratore della De Vecchi, Sergio Marcon di Trieste, ma purtroppo il risultato non fu dei migliori, il giornale usciva saltuariamente e non era sempre adeguato alle aspettative dei lettori.

Si riunì allora la Direzione a Bologna, composta dal dott. Francesco Nicotra, l'avv. Angelo Codecà, la dott.ssa Carla Pasti, Anna Baraggia, Rosa Bruno, la dott.ssa Ada Mancini,

ni, il sottoscritto ed altri, ed ebbi l'incarico di occuparmi della pubblicazione e divulgazione del nostro periodico.

Ardua impresa! Ero completamente all'oscuro di come si poteva impaginare e stampare un giornale, quindi chiesi suggerimenti ad un carissimo amico di Forlì, l'avv. Rutilio Biserna, il quale mi presentò il prof. Marcello Bignami di Bologna e, tramite questi, nell'ottobre 1984 venni in contatto con la tipografia di Giovanni Mazzini. Ma non bastava ... era necessario trovare una persona che mi aiutasse a correggere le bozze, a spedire i giornali (per diversi anni la spedizione è stata completamente manuale: gli indirizzi venivano applicati uno a uno e poi i pacchi di



giornali, divisi per città, venivano legati con lo spago e consegnati in posta, allora erano 3.500 copie) e che soprattutto scrivesse qualche articolo importante: fu di nuovo Biserna che mi suggerì di rivolgermi ad una persona la cui collaborazione si sarebbe poi rivelata fondamentale: il prof. Italo Merli. Uomo generoso e di grandi doti il quale, per diciotto anni, ci ha arricchito con articoli in cui la verità si svela forte, chiara e coraggiosa.

La nostra collaborazione è durata fino a dicembre dell'anno 2002. Egli scomparso, ho dovuto proseguire il cammino da solo.

Durante questi ventidue anni, soddisfazioni e delusioni si sono avvicendate.

Le soddisfazioni: è stato per me di grande stimolo collaborare in armonia con chi nutriva, al par mio, un grande amore per i nostri Caduti ... e poi, l'acquisto della Chiesa e il restauro interno fu possibile grazie al vostro generoso contributo, carissimi lettori! Devo ringraziare Giovanni Atturio e Signora, i quali vennero da Rosignano Selve a Paderno con la loro impresa per effettuare i lavori. Finalmente, l'8 ottobre 1995, l'apertura della Chiesa: una domenica memorabile! Erano presenti moltissimi Camerati, famigliari di Caduti ed amici, Romano Mussolini e Romana Moschi Montanari, nipote di Donna Rachele, la Presidente dell'Associazione, dott.ssa Mancini, alcuni Sindaci di opposte tendenze politiche, l'Ing. Luigi Palematti di Darfo Boario (BS) e Mauro Virgili di Monte San Martino (MC). Don Edmondo Bianchi, giunto da Latina, consacrò l'evento con la celebrazione della Santa Messa.

Nutro infinita gratitudine per l'ing. Vittorio Fabbri, nipote della famiglia Bondanini Mussolini, purtroppo scomparso in un incidente stradale il 10 novembre 2002. Si interessò ai lavori di ristrutturazione di tutto il fabbricato.

E oggi è motivo di soddisfazione constatare che uno scrittore e giornalista, non della nostra area, quale Giampaolo Pansa, citi nei suoi libri le pubblicazioni de *L'Ultima Crociata*.

... le note dolenti: l'invio de *L'Ultima Crociata* a tante persone che poi non hanno sottoscritto l'abbonamento; la delusione più cocente è arrivata da molti personaggi importanti, i quali dopo aver ricevuto la nostra lettera con il compromesso della Chie-



sa, non ci hanno aiutato; così pure è successo con varie Organizzazioni, Camerati e persone altolocate ... in pochi oggi partecipano alle nostre celebrazioni e si aggregano a noi per una preghiera per i nostri Martiri o per deporre un fiore sulle tombe di Arnaldo Mussolini e dei suoi cari. Il prof. Merli ed io abbiamo a suo tempo sbagliato a pensare che la Chiesa sarebbe divenuta per tutti un punto di riferimento, meta di pellegrinaggi quasi come Predappio: quella è la dimora di sepoltura di Arnaldo, ideatore politico del fascismo in collaborazione col fratello Benito.

Purtroppo a undici anni da quell'8 ottobre la ristrutturazione della nostra Chiesa non è ancora stata completata ... mancano i fondi necessari; devo comunque pubblicamente ringraziare Italo Pilenga e i suoi conoscenti grazie che hanno messo a nuovo la canonica, Egidio Casanova ed i suoi collaboratori che ne hanno effettuato la ristrutturazione e che, tuttora, quando possiamo permettercelo, proseguono i lavori.

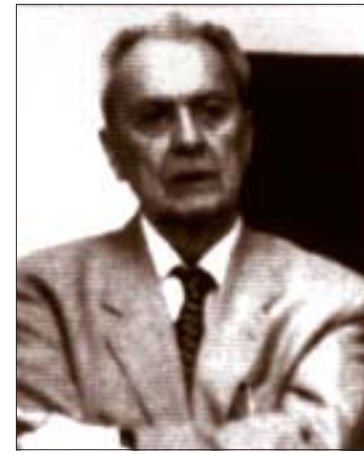
Certo è che c'è ancora molto da fare, ma ... riusciremo mai a concludere i lavori? Qualcuno si ricorderà di noi e generosamente contribuirà a darci una mano?

E le chiacchiere di chi parla e straparla, criticando quanto è stato fatto o dicendo quello che si dovrebbe fare e poi, al dunque, quando c'è da rimborsarsi le maniche, non si presenta?

Cari abbonati, Camerati e Amici, questa è probabilmente l'ultima mia nota che leggerete, tuttavia il mio lavoro per *L'Ultima Crociata* e la Chiesa di Paderno continuerà. Ho sempre cercato di fare al meglio delle mie capacità, il bilancio delle spese è in pareggio, non abbiamo debiti e le entrate e le uscite sono state amministrate con ponderatezza e puntualmente registrate. Paghiamo mensilmente la Tipografia e, se riusciamo a fare qualche lavoro, l'Impresa edilizia. Ci tengo inoltre a precisare che titolare della Chiesa è l'Associazione e non il sottoscritto.

Per quanto riguarda il riconoscimento della nostra Associazione da parte dello Stato, come da nostra richiesta inoltrata dalla Presidente dott.ssa Ada Mancini, è stato "democraticamente" rifiutato.

Prima di acquistare la Chiesa abbiamo chiesto, tramite il Parroco di Mercato Saraceno, alla Sovrintendenza delle Belle Arti di Ravenna se c'era vincolo, la risposta è stata ne-



gativa: secondo gli interpellati non vi erano vincoli storici. Poco prima dell'inaugurazione, la Sovrintendenza di Roma si è accorta dell'errore commesso ed ha inviato un rappresentante delle Belle Arti che ci ha obbligato, per avere un eventuale contributo, a togliere la Bandiera, la scritta che campeggia in alto, e ad aspettare la loro autorizzazione ad ogni nuova iniziativa di ristrutturazione ...

e poi, alla domanda se eravamo Associazione riconosciuta dallo Stato, hanno chiuso dicendo che non potevano darci alcun finanziamento dato che la nostra Associazione non è riconosciuta dallo Stato Italiano!

... ci è sembrato il minimo lasciare la Bandiera dove si trova e rispettare la scritta in alto: questa Chiesa è il SACRARIO DEI CADUTI DELLA R.S.I.

Scusatemi per la lunga esposizione, ma mi sentivo di dovervi dire queste cose. Con l'aiuto di tutti spero di poter continuare nel mio lavoro, l'intento è solo uno: onorare e ricordare i nostri Famigliari massacrati dai "liberatori" partigiani. A sessantadue anni dalla fine della guerra civile, l'Amor di Patria è oggi un concetto vagamente intuibile dalle nuove generazioni, capire cos'è quell'amore che portò al sacrificio estremo migliaia di giovani, nella speranza di un riscatto morale e reale dell'Italia, è cosa forse inimmaginabile per chi non ha vissuto quei tempi. Auspichiamo allora, ogni giorno di più, una attenta valutazione degli avvenimenti storici, affinché quanto prima sia onorato il ricordo, riconosciuto il sacrificio, esaltato l'amore.

Arnaldo Bertolini

Sottoscrizione per il restauro della Chiesa e della Canonica di Paderno

	riporto	€	374,16
Pelamatti Ing. Luigi	di Darfo Boario BS	€	40,00
Pietracci Italo	di Pedaso AP	€	48,00
Sgarbi Ezio Nini 68° vers.	di S. Possidonio MO	€	20,00
Orsi Dino 33° vers.	di Carpi MO	€	20,00
Testi Francesca	di Milano	€	50,00
Casadio Nirvana	di Imola BO	€	24,00
Giovanni Ricci Bitti	di Imola	€	24,00
		€	600,16

Pubblichiamo le coordinate bancarie per coloro che vogliono abbonarsi tramite bonifico bancario: Istituto Bancario San Paolo IMI Filiale di Rimini - Piazza Malatesta - Abi 01025 - Cab 24200 - Conto 12278 intestato ad Associazione Famiglie Caduti e Dispersi RSI indicando la causale del versamento ed il proprio indirizzo.

Al maresciallo d'Italia RODOLFO GRAZIANI, Comandante in Capo delle Forze armate della R.S.I. va, nel 52° anniversario della morte, il pensiero riverente e riconoscente di tutti i componenti l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi della R.S.I. e di quanti intendono la vita come dono di Dio da offrire al bene della Patria e della Famiglia.



RODOLFO GRAZIANI
Deceduto a Roma l'11 gennaio 1955

I comunisti bruciano in piazza i soldati italiani

Dati alle fiamme manichini vestiti come i nostri militari con la bandiera della RSI: perché?

Lo slogan: «Il solo tricolore da guardare è quello sulle bare».

Adesso ci verranno a rompere gli stivali con il solito birignao: ma noi non c'eravamo, ma noi però condanniamo, noi non siamo la stessa cosa. Balle: i manifestanti che il 18 novembre hanno partecipato a Roma ad un guerra-fondaio corteo della pace, hanno bruciato in effigie i soldati italiani scandendo il satanico "una cento mille Nassirya", fanno parte della maggioranza di governo. Sono loro a mostrarci i contorcimenti, la sofferenza, la

vergogna persino per dovere stare insieme a teppisti della politica, traditori del loro Paese, nemici della pace.

Certo, adesso che è fatta, fioccano le prese di distanza: il celebre politico Oliviero Diliberto ha pronunciato una battuta che purtroppo non rimbalzerà sui palcoscenici delle suburre, come meriterebbe, quando ha dichiarato che questi slogan equestri gesti "danneggiano la causa di pacificazione".

